Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Lunedì, 4 maggio** | **Numero 105.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 11,440 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per retribuzioni al personale straordinario in servizio presso l'Amministrazione della pubblica istruzione.*

SIRE!

Col disegno di legge n. 970 fu chiesta una maggiore assegnazione di L. 21,500 al capitolo n. 206-*bis* del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, per corrispondere le dovute retribuzioni mensili, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1908, al personale straordinario che presta servizio presso quell'Amministrazione centrale.

Tale progetto ottenne già l'approvazione della Camera, ma non quella del Senato, il quale, avendo prorogato i propri lavori, non se ne potrà occupare che fra un mese, al più presto.

Siccome, però, non si ravvisa conveniente lasciare più a lungo senza compenso l'opera del personale avventizio succitato, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, prelevando la somma che intanto occorre, a tutto il corrente mese di aprile, in L. 11,440 dal fondo di riserva delle spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 167 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, ed aumentato di L. 56,000 per effetto dell'art. 2 della legge 2 gennaio 1908, n. 2, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 929,900, rimane disponibile la somma di L. 126,100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa

del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908, è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire undicimilaquattrocentoquaranta (L. 11,440), da portarsi in aumento al capitolo n. 206-*bis*: « Paghe e compensi al personale avventizio assunto temporaneamente per i servizi di ragioneria del Ministero e per la liquidazione delle somme dovute ai Comuni pel concorso nello stipendio dei maestri elementari », dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero* CXXXIV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 luglio e 17 ottobre 1907 del Consiglio provinciale di Treviso; 12 agosto 1907 del Consiglio provinciale di Venezia; 27 giugno 1907 del R. commissario straordinario e 6 settembre successivo della Giunta municipale di Treviso, ratificate dal Consiglio comunale nella seduta del 14 stesso mese; 1° giugno, 5 e 16 ottobre 1907 del Consiglio comunale di Mogliano Veneto, 28 giugno e 30 luglio 1907 del Consiglio comunale di Mestre, tutte dirette a promuovere la costituzione di un Consorzio per la concessione del suolo stradale, occorrente all'impianto della tramvia elettrica Mestre-Treviso-Sant'Artemio, a norma ed agli effetti dell'art. 7 della legge 29 giugno 1873, n. 1475, e dell'art. 2 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

Visto lo schema dello statuto consortile, deliberato dall'assemblea generale dei rappresentanti delle Provincie e dei Comuni consorziati nelle sedute del 10 ottobre e 9 novembre 1907;

Considerato che, partecipando al Consorzio i predetti Comuni solo perchè brevi tratti delle strade provinciali attraversano i loro abitati, può giustificarsi la preponderanza numerica di delegati, assicurata nel Consorzio stesso alle provincie di Treviso e di Venezia dall'art. 3 dello Statuto, ma che deve escludersi dal citato articolo la pluralità di voto, attribuita ai delegati stessi e che non è consentita dall'art. 2 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che gli articoli 5, 6, 7 ed 8 dello Statuto non disciplinano in modo regolare e completo le funzioni dell'assemblea consortile e del Comitato permanente, e debbono pertanto sostituirsi coi seguenti:

Art. 5. — Sono organi del Consorzio l'assemblea ed il Comitato permanente.

Art. 6. — L'assemblea: *a*) approva i contratti di concessione — *b*) approva i bilanci annuali — *c*) elegge nel suo seno, a schede segrete, 5 membri, costituenti il Comitato permanente — *d*) nomina un segretario — *e*) delibera sulle eventuali modificazioni dello statuto — *f*) delibera in genere su tutti gli atti che eccedano la ordinaria amministrazione — *g*) approva il regolamento interno per la gestione del Consorzio.

Art. 7. — L'assemblea si riunisce in adunanza ordinaria due volte l'anno, nei mesi di marzo e di ottobre; ed in adunanza straordinaria ogni qual volta il presidente lo riterrà opportuno o su domanda diretta al medesimo da uno soltanto degli enti consorziati.

Art. 8. — L'avviso di convocazione verrà dato dal presidente, con invito personale e scritto ai singoli rappresentanti, da spedirsi a mezzo di lettera raccomandata, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Art. 9. — L'assemblea sarà valida in prima convocazione quando intervenga almeno la metà dei rappresentanti. In caso di diserzione di seduta, per mancanza di numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo entro quindici giorni e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè non minore di tre.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti.

In caso di parità di voti, il voto del presidente sarà preponderante.

Art. 10. — Il Comitato permanente elegge nel suo seno un presidente ed un vice presidente.

Art. 11. — Il Comitato permanente: — *a*) vigila l'esatto adempimento degli obblighi della concessione per parte del concessionario — *b*) provvede all'ordinaria Amministrazione del consorzio — *c*) esegue le deliberazioni dell'assemblea.

Il Comitato avrà diritto di farsi assistere da un segretario, nominato ai sensi dell'art. 6.

Art. 12. — I membri del Comitato durano in carica cinque anni e sono rieleggibili, quando continuino ad essere rappresentanti degli enti consorziati; perdendosi tale qualità, essi cessano di pieno diritto di far parte anche del Comitato. L'eletto in sostituzione assume l'anzianità del sostituito.

Art. 13. — Le adunanze del Comitato saranno valide con l'intervento di almeno due membri oltre chi presiede la seduta.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti: in caso di parità di voti, il voto del presidente sarà preponderante.

Art. 14. — Il presidente del Comitato presiede l'assemblea consortile. Egli rappresenta il Consorzio a tutti gli effetti civili ed amministrativi e firma gli atti di contratto e di concessione e quelli che si riferiscono all'esecuzione dei deliberati dell'assemblea.

Per gli atti di contratto e di concessione, oltre la firma del presidente, sarà necessaria anche quella di un altro membro del Comitato.

In caso d'impedimento il vice presidente sostituisce il presidente in tutte le sue funzioni.

In caso d'urgenza il presidente prende le deliberazioni di competenza del Comitato salvo a riferirne nel più breve termine al medesimo per la ratifica.

Art. 15. — Le funzioni dei membri del Comitato permanente e dell'assemblea, sono gratuite, salvo il pagamento di una medaglia di presenza, da determinarsi dall'assemblea, ai non residenti nella sede del Consorzio, per ogni seduta cui assistono.

Art. 16. — Gli atti del Consorzio saranno registrati in apposito repertorio e saranno sottoposti alle debite approvazioni a norma di legge.

Ritenuto che nello statuto mancano disposizioni concernenti l'eventuale riscatto della tramvia da parte dei Comuni consorziati, nonchè la riserva dell'approvazione governativa per qualsiasi modificazione allo statuto stesso, e che al riguardo debbono aggiungersi i seguenti articoli:

Art. 18. — È riservata ai Comuni consorziati la facoltà del riscatto della tramvia a termini della legge 29 marzo 1903, n. 103.

Art. 19. — Ogni modificazione al presente statuto dovrà ottenere l'approvazione governativa.

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la legge 29 giugno 1873, 1475;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato lo statuto del Consorzio per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto della tramvia Mestre-Sant'Artemio nei termini e nella forma dello schema deliberato dall'assemblea generale dei rappresentanti delle provincie di Treviso e di Venezia e dei comuni di Treviso, Mogliano Veneto e Mestre nelle adunanze del 10 ottobre e 9 novembre 1907, con le modificazioni, e le aggiunte indicate nei premessi considerando.

Art. 2.

Un esemplare del testo definitivo del predetto statuto, è vistato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 3 febbraio 1907, n. XLV, col quale fu istituito in Villa San Giovanni un Collegio di probiviri per l'industria della seta, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Cannitello e Campo di Calabria;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per l'industria della seta, istituito in Villa San Giovanni, sono stabilite come appresso:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	operai
Villa San Giovanni	Villa San Giovanni — Reggio Calabria — Cannitello — Campo di Calabria	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXXVIII (Dato a Roma, il 29 marzo 1908), col quale l'opera pia « Cattaneo » di Abbiategrasso è

parzialmente trasformata in una Cassa di maternità assegnandosi alla medesima l'annua rendita di L. 250, da erogarsi in sussidi alle donne lavoratrici durante il puerperio.

N. CXXIX (Dato a Roma, il 29 marzo 1908), col quale il legato dotalizio « Nicolò Martucci » di Mesagne, viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità locale,

N. CXXX (Dato a Roma, il 29 marzo 1908), col quale il fine inerente al patrimonio delle confraternite di Pettorano sul Gizio (Aquila) dette della Santa Croce, morte ed adorazione, del SS. Rosario e del SS. Sacramento, è trasformato allo scopo di soccorrere gli ammalati poveri a domicilio ed il patrimonio stesso è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. CXXXI (Dato a Roma, il 29 marzo 1908), col quale gli oneri di culto a carico dell'ospizio civile di San Mauro in Colorno (Parma), indicati all'art. 8 del vigente statuto organico del medesimo, sono trasformati a favore della beneficenza, destinandoli a soccorrere gli infermi poveri, e concentrati nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto 2 aprile 1908, Tordelli Emilio, computista di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 22 marzo 1908.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Ghirardini cav. Augusto, maggiore generale a disposizione per ispezioni, nominato direttore superiore delle esperienze d'artiglieria. dal 31 marzo 1908.

Con R. decreto del 12 aprile 1908:

Caveglia cav. Crescentino, tenente generale ispettore del genio, esonerato da tale carica e collocato a disposizione.

Bertoldo cav. Giovanni, id. comandante divisione militare Genova, id. da tale comando e nominato ispettore generale del genio.

Pollio cav. Alberto, id. id. id. Cagliari, id. id. comandante divisione militare Genova.

Di Majo cav. Pio Carlo, maggiore generale comandante brigata Venezia, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Cagliari.

Nicolis di Robilant cav. Mario, id. id. id. Basilicata, esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 1° maggio 1908.

Mandile cav. Luigi, id. id. id. Abruzzi, id. id. e nominato comandante brigata Venezia.

Stazza cav. Francesco, colonnello comandante 5 alpini, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Abruzzi.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Vezzoli Carlo, capitano legione Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

I seguenti allievi del 2° anno di corso della scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con le anzianità sottoindicate, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni, dal 1° febbraio 1908:

Giovanelli Luigi — D'Elia Alessandro.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Sparano Nicola, capitano in aspettativa speciale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1908 ed inscritto nella riserva.

Con R decreto del 29 marzo 1908:

Navarotto Giorgio, sottotenente 67 fanteria, collocato in riforma dal 16 aprile 1908.

Con R decreto del 2 aprile 1908:

Termes Attilio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 5 aprile 1908.

Gazzotti Enrico, id. 1° fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Lucchesini Ferdinando, id. 8 bersaglieri — Ferrari-Pietrogiorgi Giuseppe, id. applicato divisione militare Piacenza — Salati Alfredo, id. 58 fanteria — Mazzarini Giulio, id. 85 id., collocati in aspettativa speciale.

Di Colloredo Mels Giuseppe, tenente 79 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, con perdita d'anzianità.

Benzi Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Alpigiano Giovanni, capo musica 94 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, con perdita di anzianità.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dal 4 aprile 1908 e con gli assegni dal 16 aprile 1908:

Boella Giuseppe — Ruotolo Carmine — Solimene Alfredo — Torella Alessandro.

Con R. decreto del 5 aprile 1908:

Tranese Paolo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 6 aprile 1908.

Baglio Francesco, tenente 62 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Celoni Arturo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 13 aprile 1908.

Marchetti Tullio, id. 6 alpini — Tessore Giuseppe, id. 53 fanteria — Dai Orti Giuseppe, id. 66 id., collocati in aspettativa speciale.

Con R decreto del 12 aprile 1908:

Morosini nobiluomo patrizio veneto Alessandro, capitano 82 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Alcioni Edgardo, id. 85 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Spina Giuseppe, id. in aspettativa speciale. a Firenze, richiamato in servizio dal 19 aprile 1908.

Genesy Luigi, id. id. a Torino, id. id. dal 19 id.

Silicani Gabriele, id. id. — Da Valle Vittorio, id. id. — Boni Giacomo, id. id. — Arcodaci Paolino, id. id. — Cassini Vincenzo, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Augrigliani-Fario Aleardo, tenente sostituto ufficiale istruttore, nominato ufficiale istruttore dal 16 aprile 1908.

Angiolini Angiolino. id. 4 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sagone Salvatore, tenente 24 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Sani Ugo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Fiorelli Israele, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1908.

Arma di cavalleria.
Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Silva cav. Luciano, tenente colonnello direttore di 1ª classe, nel personale dei depositi cavalli stalloni, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Sacchetti Aldo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio a sua domanda, dal 5 aprile 1908.
Mazzucchelli Luigi, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.
Serrao Roberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 9 aprile 1908.
Giriodi di Monastero Marcello, sottotenente id. per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 12 aprile 1908:

Bertolotti cav. Adolfo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 9 aprile 1908.

Arma di artiglieria.
Con R. decreto del 5 aprile 1908:

Del Monto cav. Domenico, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi concessa per infermità temporarie dipendenti da causa di servizio.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Biego Costantino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia — Radicati di Marmorito Roberto, id. id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Calace Giulio, tenente 1° artiglieria da campagna (treno), collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.
Capellano Enrico, id. 13 id. id. (id.), rettificato il cognome come appresso: Cappellano Enrico.
Gambi Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa di cui contro è prorogata.
Muletti Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 aprile 1908

Arma del genio.
Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Soncini Augusto, tenente direzione genio Ancona, collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito sottodirezione autonoma genio Maddalena (sezione marina), dal 16 aprile 1908.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Cecchetti cav. Adolfo, capitano 3 genio, collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito ufficio autonomo genio Venezia (marina), dal 16 aprile 1908.

Personale permanente dei distretti.
Con R. decreto del 12 aprile 1908:

Cocco Erminio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 15 aprile 1908.

Corpo sanitario militare.
Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Abate cav. Alfonso, maggiore medico ospedale Palermo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto del 16 aprile 1908:

Sottonenti medici promossi tenenti medici con le anzianità sottoindicate:

Chironi Pietro — Mignacca Pietro — Monguzzi Umberto — Landriani Roberto — Briguglio Santi — Liberati Luca, dal 5 aprile 1908,
Deiana Oreste, dal 9 aprile 1908.

Corpo contabile militare.
Con R. decreto del 5 aprile 1908:

Venturini cav. Abele, maggiore contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettative anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Disegnatori.
Con R. decreto del 12 aprile 1908:

Andenna Giuseppe, disegnatore di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.
Con R. decreto del 29 marzo 1908:

I seguenti ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti sono promossi alla classe superiore:

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Muzzi Luigi.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

De Santis Alessandro — Galli Michele — Di Giovanni Alberto — Cappuccio Pietro — Fiore Gaetano — Cacciafesta Orlando — Fiorio Giuseppe — Ludovici Ciro — Morselli Ricciero.

Dalla 4ª a reggenti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire millequattrocento.

Renz Francesco — Scacchi Bartolomeo — Dolei Francesco — Bonanni Giuseppe — Cocchi Alessandro — Travaglia Ermenegildo — Nencini Alfredo — Porta Giulio — Verduni Lodovico — Scalari Francesco — Pirozzi Cariberto — Tognetti Giuseppe — Venturini Costantino — Cola Michele — Bianco Carmine — Carlini Agostino — Vaggi Lodovico — Cianfanelli Emilio — Monteneri Salvatore.

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con dodici anni di servizio, ed uscieri del Ministero della guerra, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti:

Palermo Luigi, usciere — Fonsa Michele Andrea Maria, sottufficiale — Rossi Guido, id. — Boldrini Giuseppe, id. — Rinciari Cesare, id. — Moneta Umberto, id. — Eusebione Francesco Eugenio, id. — Terranova Giacomo, — Salatino Camillo, id. — De Angelis Angelo, id. — Formisano Raffaele, id. — Bergamasco Clemente, id. — De Francesco, id. — Monterosso Domenico, id. — Bertana Benedetto, id. — Coppi Carlo, id. — Abita Corrado, id. — Tedde Antonio Giovanni, id. — Giordano Arnoldo, id.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.
Con R. decreto del 29 marzo 1908:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con dodici anni di servizio, ed uscieri del Ministero della guerra, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe dei magazzini militari:

Natale Antonio, sottufficiale — Pierani Ettore, usciere — Carcangiù Pietro, id. — Fenghe Francesco, id.

Assistenti del genio militare.
Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Penna Pasquale, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio dal 1° maggio 1908.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.
Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Silva cav. Luciano, tenente colonnello cavalleria, richiamato in

servizio dal 1° marzo 1908, con la carica di direttore di 1ª classe nel personale dei depositi dei cavalli stalloni e di comandante del personale medesimo.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Curzio cav. Michele, tenente colonnello fanteria — Bonatti cav. Rinaldo, capitano id., collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio dal 1° aprile 1908 ed inscritti nella riserva.

Melisurgo nob. Alfonso, colonnello artiglieria, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 16 aprile 1908 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Solmando Giuseppe, tenente fanteria — Manco Gabriele, sottotenente id. — Cottini Angelo, id. id. — Pulga Elia, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Giussani Luigi, tenente fanteria — Chiapasco Pietro, id. id. — Bartoli Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Focaccetti Luigi — Marino Giuseppe — Gangitano Cesare — Baratta Virgilio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Spertini Giuseppe, tenente — Governale Giuseppe, id. — Procacci Nicola, id. — Giaminardi Silvio, id. — Palazzolo Salvatore, id. — Mangiaracina Andrea, id. — Negri Pasquale, id. — Poma Gian Battista, id. — Salvatico Alberto, id. — Ferrant Vincenzo, sottotenente — Simoncini Francesco, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Pagano Giuseppe, tenente — Bechelloni Galileo, id. — Abate-Daga Pietro, id. — Sinigaglia Aldo, sottotenente — Baldari Giuseppe, id. — Costamante Luigi, id. — Squitieri Redento, id. — Scrinzi Gio. Battista, id.

Con R. decreto del 5 aprile 1908:

È accettata la dimissione dal grado dei seguenti ufficiali:

Narli Domenico, tenente fanteria — Corino Felice, sottotenente id. — Debiasi Domenico, id. id. — Mastropasqua Giuseppe, id. id. — Cascini Angelo, id. id.

Con R decreto del 9 aprile 1908:

Vella Riccardo, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Fiori Ratti Aurelio, volontario di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Nannini Michele, sottotenente fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, dell'arma o corpo rispettivi, a loro domanda:

Arma di fanteria.

Fatigati cav. Raffaele, tenente colonnello — Calcagno cav. Virginio, capitano — Foscarini Alcide, id. — Savignoni Ettore, id. — Vallone Raffaele, id. — Tamburini Alfredo, tenente — Zarlatti Lorenzo, id. — Taccini Oronte, id. — Martinengo Marco, id. — Ferroni cav. Lodovico, id. — Orlandi Riccardo, (A) id. — Galli Gio. Battista, id.

Corpo contabile militare.

Doppieri Attilio, tenente contabile — Politi Prospero, id. id.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Pisanechi cav. Giuseppe, capitano fanteria, collocato a riposo, con decorrenza 1° aprile 1908, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Stromei Luigi, capomusica fanteria, l'anzianità del grado è portata al 30 luglio 1897 — Bono Lorenzo, tenente fanteria, id. id. id. all'8 giugno 1899.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Pinardi cav. Lorenzo, capitano — Ferrari Giuseppe, tenente — Brogi Torello, sottotenente.

Arma di fanteria.

Marchi Luigi, colonnello — Franco Napoleone, id. — Ferrari cav. Camillo, tenente colonnello — Fadouelle cav. Virginio, id. id. — Rizzi cav. Carlo, (B) maggiore — Arese cav. Giovanni, id. — De Luca Angelo, capitano — Cozzolino cav. Alfonso, id. — Annino Gaetano, id. — Rizzo Vincenzo, id. — Lazzari cav. Stefano, tenente — Baldacci Raffaele, id. — Corberi Giacomo, id.

Personale permanente dei distretti.

Pecchioli cav. Virginio, colonnello.

Corpo contabile militare.

Vittorelli cav. Domenico, tenente colonnello contabile — Bournè cav. Federico, maggiore contabile — Ascoli cav. Angelo, id. id. — Barberis Federico, id. id. — Marzullo cav. Luigi, id. id. — Giacometti cav. Pietro, id. id. — Girola cav. Eugenio, id. id. — Martini cav. Luigi, capitano contabile — Sbriglio Pietro, id. id. — Pacifico Federico, id. id. — Pavesi Pietro, id. id. — Santoro Giovanni, tenente contabile — Nobi Remigio, id. id.

Con R. decreto del 5 aprile 1908:

Zoffili Fausto, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 30 aprile u. s. in Bagnore, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° maggio 1908.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 6 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 2ª *quindicina del mese di* **marzo** *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8487	80	61	Garroni Francesco & Lamberti, (Ditta) a Roma.	11 novembre 1907	1° Etichetta rettangolare con fregio ai bordi portante a sinistra, sopra uno sfondo marino, la figura simbolica di Mercurio ritto in un battello a vela e a destra la scritta: *Cotone Mercurio - Colori indelebili* sopra una larga fascia svolazzante, nonchè un ramo con foglie di vite e in basso la leggenda: *Marca depositata.* 1° Etichetta triangolare con fregi marginali con un vertice in basso portante la stessa figura di Mercurio accompagnata dalle iscrizioni: *Cotone Mercurio - Francesco & Lamb. Garroni - Roma - Corso Vitt. Emanuele, 165 - Roma - Colori indelebili.* 3° Etichetta oblunga divisa in due compartimenti incorniciati da un fregio portanti l'uno la figura di Mercurio e la scritta: *Cotone Mercurio - Colori indelebili* e l'altro la stessa iscrizione con sotto un fregio. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cotone ».
8542	80	62	Corderia nazionale già Carrena & Torre, Società anonima, a Sampierdarena (Genova)	3 dicembre »	Impronta raffigurante una fascia anulare affibbiata inferiormente sui cui leggesi *Forte compressione e Torsione - Sistema Wolff* e all'interno di essa un'altra fascetta circolare concentrica con la scritta *Corderia nazionale già Carrena e Torre*; il tutto traversato diametralmente da una targhetta oblunga su cui trovasi la parola *Sampierdarena.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cavi speciali per trasmissioni ».
8569	80	63	Gandy Belt Manufacturing Company, Limited, a Seacombe, Chester (Gran Bretagna)	12 id. »	Il disegno di un rotolo di cinghia traversato da una balla di cotone; sulla cinghia leggonsi le parole *Gandy's* ripetuta e *Beltings* e sulla balla *American Cotton.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cinghie per macchine », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.
8574	80	64	Capello Giovanni Battista, a Villafranca Piemonte (Torino)	23 id. »	Etichetta romboidale portante nel mezzo il disegno di una testa di vecchio, un serpe, un libro aperto e una targhetta con la parola *Galeno*, il tutto accompagnato dalla sigla *L. F. C. C.* in lettere bianche su fondo circolare nero e dalle iscrizioni, disposte secondo i lati dell'etichetta, *Laboratorio Farmaco-Chimico G. B. Capello - Villafranca P. - Prodotti Terapeutici Igienici Speciali - Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8581	80	65	Società Industriale Elettrica della Valnerina, a Terni (Perugia)	9 gennaio 1908	Etichetta raffigurante una fiamma rossa circolare con lingue rincorrentisi, sulla quale spicca il monogramma intrecciato *S. I. E. V.* in lettere rosse di fantasia su campo circolare nero e le iscrizioni, in lettere nere, *Carburo di Calcio - Narni*, e *Società Industriale Elettrica della Valnerina*, disposte a guisa di anelli concentrici. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carburo di calcio ».
8583	80	66	Dottor és Társa (ditta), a Budapest (Ungheria)	11 id. »	1° Etichetta quadrata con cornice a svolazzi rosso-cupo in campo giallo, portante nel mezzo, su fondo paglierino a disegni di fantasia, la figura di una donna a mezzo busto con un piccolo disco bianco nella mano sinistra sollevata; accompagnano la figura, la parola *Purgen* in alto; ed in basso la scritta *Dottor Bayer és Társa - Budapest* in lettere maiuscole di color rosso-cupo. 2° Etichetta quadrata portante in alto la scritta in rosso *Depositato in quasi tutti i paesi civili*, il facsimile della firma *Dottor Bayer és Társa* e la parola *Budapest*; più sotto la parola in rosso *Purgen* ripetuta quattro volte con a destra l'indicazione delle qualità del prodotto scritta in più lingue e in basso quella del prezzo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali e acque purgative artificiali », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8591	80	67	Grimaldi & C. (Ditta), a Genova	22 id. »	Impronta oblunga allargantesi dalla parte mediana verso gli estremi e racchiudente la parola *Macchine* in lettere maiuscole da stampa; accompagna l'impronta l'iscrizione *Grimaldi & C. - Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine e loro parti e accessorî ».
8595	80	68	Standard Oil Company, a New York	27 id. »	Impronta circolare raffigurante un automobile accompagnato in alto dalla parola *Naphtha* e dalla scritta disposta a semicerchio *Pratt's Motor Car Spirits* e in basso dall'indicazione *Standard Oil Co. of New York - 26 Broadway - New York, U. S. A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « nafta », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
8598	80	69	William Hollins and Company, Limited, a Londra	8 id. »	La figura di un canguro ritto fra arboscelli e sormontato dalle parole *Kangurum Merino*, il tutto racchiuso in un ottagono. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati di lana, pettinati e crine », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
8600	80	70	Deutsche Si'-Si' Werke mit beschränkter Haftung, ad Amburgo (Germania)	13 id. »	L'iscrizione *Si'-Si'*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bevande prive d'alcool, sciroppi, estratti ed essenze di frutti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, addì 6 aprile 1908.

Per il direttore capo della divisione I
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 267,736 di L. 82.50, n. 299,827 di L. 37.50 e n. 299,828 di L. 45, rispettivamente d'inscrizione sui registri della Direzione generale al nome di Salico *Luigia* Emilia e *Marietta* di *Angelo* minori sotto la patria potestà del padre domiciliate ad Ivrea (Torino) e la prima vincolata per l'usufrutto a favore di Salico *Angelo* fu Luigi, domiciliato in Ivrea, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salico *Teresa*, *Silvia*, ed Emilia di *Pietro Angelo*, minori ecc. ecc., e vincolarle a favore di Salico *Pietro* Angelo fu Luigi, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè n. 50,638 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 142.50, al nome di *De Sando* Maria Giuseppa di Giulio, sotto l'amministrazione di Andrea *Setari*, di lei marito, domiciliato in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Santo* Maria Giuseppa di Giulio, sotto l'amministrazione di Andrea *Setaro*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 277,915 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 176.25 al nome di Crosa Filippo fu *Lazzaro*, minore sotto la tutela del signor Sanvenero Angelo, domiciliato in Savona (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Crosa Filippo fu *Giuseppe*, minore come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Antinoro Rumbolo Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata al signor Ponci Luciano fu Giuseppe dalla Intendenza di finanza di Pavia in data 4 agosto 1904, in seguito alla presentazione del certificato della rendita complessiva di L. 275, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Antinoro Rumbolo Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Volpelli Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 547 ordinale, n. 5777 di protocollo e n. 830,977 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 5 agosto 1895, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Volpelli Paolo, il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 2 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 85,846 della rendita di L. 100, a favore di Leo Maria fu Pietro, moglie di Porcu Giovanni Antonio, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dalla titolare, assistita dal marito, addì 23 dicembre 1890, a favore di Leo Emanuele fu Efisio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato, portante a tergo la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato de consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, sicchè isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 2 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 maggio, in lire 100.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 maggio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 maggio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 83 89	101 96 89	102.57 57
3 1/2 % *netto*.	102.82 50	101.07 50	101 64 25
3 % *lordo*....	69 13 33	67 93 33	68.92 34

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il Governo tedesco distribuisce oggi al Reichstag un *Libro bianco* sugli affari marocchini. I documenti in esso contenuti vanno dal settembre 1906 all'aprile 1908, si suddividono in quattordici capitoli e si riferiscono alle misure contro Raisuli, al caso Mauchamps, ai provvedimenti per la soppressione del contrabbando delle armi, agli avvenimenti di Casablanca, alla questione della polizia, all'attitudine della Germania verso i due Sultani del Marocco, all'assunzione al servizio del Marocco di due ex ufficiali tedeschi, ai lavori nei porti di Tangeri e di Larrache e ad altre questioni marocchine.

I due più interessanti capitoli sono il 4° ed il 5°.

Il 4° è consacrato agli avvenimenti di Casablanca. Contiene una dichiarazione del ministro Pichon, in data del 3 agosto, sulle intenzioni della Francia e della Spagna, le quali affermano l'incapacità del Governo marocchino, ed espongono le misure da prendersi per ristabilire l'ordine e punire i colpevoli, mantenendo coscienziosamente la integrità del Marocco e la sovranità del Sultano.

Viene poi la risposta di Tschirschky.

Seguono rapporti dell'incaricato d'affari tedesco sui particolari dei combattimenti di Casablanca. L'opinione dei tedeschi colà residenti è che lo sbarco avrebbe potuto, senza pericolo per gli europei, essere aggiornato fino all'arrivo di altre forze. Così il saccheggio probabilmente sarebbe stato evitato.

I rapporti parlano inoltre dell'influenza degli avvenimenti di Casablanca sulle altre città, della proclamazione di Mulay Hafid a Sultano e della proposta della Francia che la Banca di Stato fornisca ad Abdel Aziz i mezzi finanziari per recarsi a Rabat.

La Germania non fa alcuna obbiezione, essendo generale l'interesse che l'ordine sia mantenuto al Marocco.

Al progetto francese di stabilire una polizia provvisoria nelle città marittime, senza personale marocchino, il Governo tedesco dice di non voler fare obiezioni alla misura provvisoria, ma soggiunge di sperare che i gravi danni subiti dai commercianti esteri non si ripetano.

Segue uno scambio d'idee al riguardo.

L'ambasciatore francese a Berlino informa sull'invio di rinforzi di 4000 uomini al Marocco. Il ministro Schoen (succeduto al Tschirschky) risponde esprimendo il suo rammarico che la Francia sia portata dagli avvenimenti a prendere tali misure e prega di avere tutti i possibili riguardi verso i commercianti tedeschi.

L'ambasciatore Cambon dà risposta affermativa.

Il cap. 5° contiene i documenti circa l'attitudine del Governo imperiale verso i due Sultani. Il ministro tedesco a Tangeri dice che Abd El Aziz avrebbe espresso la speranza che l'Impero tedesco protestasse contro l'invasione francese, essendo essa in contraddizione con l'Atto di Algesiras. Mulay Hafid chiede se la Francia abbia un mandato dalle potenze per un'invasione nell'interno del paese ed insiste nel reclamare il non intervento della Francia, essendo la competizione tra i due Sultani un affare interno marocchino.

Schoen fa sapere a Tangeri che il Governo marocchino ha libertà di rivolgersi a tutte le potenze se crede che l'azione francese sia in contraddizione con l'Atto di Algesiras. La sola Germania non può far nulla. Tuttavia comunicherà subito alla Francia la domanda marocchina.

Pichon dichiara che la Francia desidera vivamente di ritirare le sue forze dal Marocco e non vuole punto stabilirvi un protettorato e confida che i tentativi dei due Sultani di suscitare malumore tra la Germania e la Francia non abbiano successo.

* * *

Le questioni pendenti delle ferrovie balcaniche e delle riforme da adottarsi in Macedonia continuano a tenere preoccupati i circoli politici. In un discorso pronunciato ieri a Vienna dal presidente del Consiglio bulgaro, Malinoff, questi espose il programma del Governo sopra entrambe le questioni.

Disse che nello svolgersi della questione macedone la voce della Bulgaria non può restare inascoltata. Essa deve dimostrare alla Turchia e all'Europa che l'opera riformatrice delle potenze pel miglioramento dei cristiani avrà tutto il suo concorso. Aggiunse che gl'interessi economici vitali del Principato impongono una rete più completa di ferrovie nei Balcani; perciò il collegamento delle ferrovie bulgare con le turche, specie a Kustendil, costituisce una delle prime cure del Governo.

Il *Times* ha pubblicato una rivista della posizione attuale della questione delle riforme in Macedonia, scritta dal suo corrispondente balcanico.

Questi crede, ed il *Times* appoggia tale idea in un articolo di fondo, che senza la nomina di un governatore generale indipendente e la concessione dei fondi necessari, non vi sia da sperare un miglioramento nella situazione macedone.

* * *

Più che mai contradittorie sono le odierne notizie che il telegrafo trasmette dal Marocco. I corrispondenti dei giornali francesi che seguono le operazioni delle truppe del loro paese ci mostrano il pretendente Mulay Hafid come perduto e lo dicono financo fuggitivo, accompagnato da pochi fidi seguaci; invece gli inglesi, fra cui quello del *Times*, assicurano il contrario e telegrafano

ai loro giornali i successi delle mahalle afidiane e qualmente il pretendente si avanzi verso Rabat per assediarla.

In tante contraddizioni, un sol fatto si può constatare ed è che l'anarchia predomina in tutto il vasto Impero e le truppe francesi giungono a porre l'ordine solo in un ristretto raggio da Casablanca e nelle vicinanze del confine sud-oranese; spesso verificandosi che l'ordine e la calma dell'oggi sieno il disordine ed il combattimento del domani.

* * *

L'insurrezione degli indiani contro il dominio inglese sviluppatasi presso la frontiera afgana, si estende e l'Inghilterra è costretta a prendere serie misure militari. In proposito un dispaccio da Simla, 2, dice:

« Una terza brigata è partita da Peshawer con una batteria di artiglieria da campagna, perchè gli afgani minacciano Landikapal.

« Una colonna mobile è giunta a Malakand. Non avendo le tribù accolto convenientemente l'ordine di inviare una delegazione, due brigate sono state messe su piede di guerra a Sahabkar ed a Jungliburg e sono pronte a partire al primo segnale ».

L'Esposizione di Belle Arti a Torino

L'altro ieri, alle 10, a Torino, nel palazzo delle Belle Arti, ebbe luogo l'inaugurazione della seconda Esposizione quadriennale artistica.

Vi intervennero S. A. R. il duca di Genova, S. E. il ministro dell'istruzione, Rava, il sindaco, il prefetto, tutte le autorità, notabilità ed una folla di eleganti signore.

Parlò applaudito il conte Toesca di Castellazzo, presidente della Promotrice delle Belle Arti, che fece la storia della Promotrice nei 60 anni della sua esistenza e ringraziò il duca di Genova ed il ministro pel loro intervento.

S. E. il ministro pronunziò quindi il discorso inaugurale, che riproduciamo in sunto:

S. E. Rava ricordò che tre anni or sono inaugurò l'Esposizione dei fiori nello stesso parco del Valentino, davanti la grande cerchia delle Alpi che proteggono le terre d'Italia e par che diano a Torino e ai figli suoi la tenacia e la grandezza. Allora era festa di lavoro e d'industria, e oggi è festa serena dell'arte. Ma sempre a Torino è e deve essere pure festa patriottica. In questi convegni artistici - abbiano essi carattere retrospettivo o riguardino l'arte contemporanea - vivo e profondo è il significato civile. E più profonda è la risonanza che ogni festa dell'arte dà in questo forte Piemonte, e in questo cuore del Piemonte che è

« la regal Torino
« incoronata di vittoria ».

Se qui, ove più salda fu la rocca dell'italianità rigermoglia con più vivo splendore, con più fresca fragranza il fiore dell'arte e si afferma il culto devoto della bellezza, ciò significa che la patria rinnovellata muove con passo così sicuro sul cammino di un rapido progresso che può ben levare l'occhio sereno alle forme dell'ideale.

Soggiunse che gli fu caro l'invito della promotrice, il quale ricorda le lontane affermazioni del Piemonte per l'arte quando non si poteva parlare ancora di Italia e Massimo d'Azeglio era studente di pittura a Roma e nemico delle Accademie e anche della Promotrice che oggi si onora. Lo spirito di imitazione degenerato in una serie di pregiudizi aveva tolto ogni visione del bello. Il Paravia, vostro segretario della Promotrice, insegnava a *migliorare la natura*; ma Federico Sclopis, che gli successe, per fortuna cambiò indirizzo.

Carlo Alberto ebbe per l'arte tre felici iniziative coronate da un successo che dura: la prima Esposizione, l'Accademia, la Promotrice.

Ricorrono con la Promotrice alle memorie nostre le argute e fresche pagine dei *Ricordi* di Massimo d'Azeglio che criticava le Accademie e voleva l'arte libera e amica del vero.

Ma la Promotrice seppe svolgersi coi tempi; continuò per 60 anni le Esposizioni annue; chiamò dal di fuori gli artisti più insigni (Vela e Fontanesi tra gli altri) come l'Università chiamava dal di fuori i maestri. E così si faceva l'Italia, oltre che l'arte e la scienza.

Venezia e Torino.

Venezia apre omai la gara internazionale dell'arte e Torino l'italiana.

La festa dello spirito a cui Venezia ci invita ogni due anni, raggiunge uno scopo fecondo di alti benefici. È per essa che i nostri artisti conobbero le nuove, ardite ricerche di tecnica e di espressione delle scuole straniere; è da essa che le energie loro trassero efficaci incoraggiamenti per affermarsi con le più nobili e significative manifestazioni della rinnovata coscienza moderna.

E quanto le Mostre veneziane giovarono allo sviluppo dell'arte nazionale, liberandola intieramente dalle catene della tradizione, che da noi, più che altrove, a causa della grandezza e della magnificenza degli esempi, tenevano ancora avvinte le anime degli artisti, altrettanto servirono a far apprezzare agli stranieri il perenne genio estetico della stirpe nostra.

Gran merito delle esposizioni di Venezia fu soprattutto di mettere in rilievo l'arte dei paesi settentrionali di Europa, nella quale più fresca, più ingenua e però anche più suggestiva, è la originalità.

L'arte italiana alla sua volta si dimostrò padrona delle nuove conquiste della tecnica, e capace di innestare nel vecchio tronco delle sue antiche tradizioni di bellezza e di gloria il sentimento vibrante della vita moderna. È questo nostro un periodo di preparazione e di raccoglimento; e se gli auspici non fallano è da ritenere che una nuova gloriosa fioritura sia riserbata all'arte immortale d'Italia, la quale si riaffermerà ancora una volta nella molteplicità delle sue scuole rispecchianti la maravigliosa varietà della natura, degl'ingegni e dei costumi del paese nostro.

Torino già sei anni or sono diede mirabile prova di aver compreso come l'Italia abbia il diritto di prender posto tra le nazioni che sono all'avanguardia del movimento artistico moderno, quale è nato dalle esigenze civili e dalle idealità nuove maturate nel risveglio generale della coltura, dall'ascendente movimento economico, dai più larghi orizzonti di vita. La Mostra d'arte decorativa del 1902 fu vera e nobile opera di procursori, della quale ancor oggi in Italia e fuori si raccolgono i risultati benefici.

Risultò allora che canone essenziale delle arti applicate nel tempo moderno, come lo fu già nel periodo più fiorente dell'arte ellenica, e nel periodo più caratteristico della rinascita deve esser questo: l'abbellimento decorativo subordinato alle utilità della pratica.

Ideali di arte.

Nell'arte raggiunge una originalità non caduca solo l'artefice, che lungi dall'infrangere crudamente le tradizioni, sappia saldare con un anello d'oro le aspirazioni nuove del proprio spirito con le espressioni artistiche ancora vive e non logore del passato. Le recenti scoperte dell'arte Micenea ci dicono quale perenne giovinezza possa raffigurare l'arte di un popolo. Le scoperte di Pesto dello scorso anno sorpresero tutti di viva meraviglia. L'arte moderna riprende quei motivi.

Torino chiuse con l'Esposizione solenne del 1902 sessanta anni di opera illustre.

Queste sue nuove periodiche rassegne delle energie artistiche nazionali, cui tutto il paese deve interessarsi, fanno conoscere al pubblico le attività ardite dei giovani e le mature conquiste di valorosi; spingono i timidi e danno ai forti un entusiasmo più fervido per le opere del domani.

Artisti piemontesi.

Massimo d'Azeglio, Giuseppe Camino, Francesco Gamba, Angelo Beccaria nello studio del paese; Morgari, Gonin, Biscarra, Cerruti, Gastaldi, Enrico Gamba nel quadro storico, lasciarono cari e nobili ricordi nella storia dell'arte nostra.

Fu allora che si affermò la trionfatrice scuola del paesaggio, che si poneva sicura sulle orme della pittura francese.

È fu allora appunto che emerse tra voi l'arte schietta del Fontanesi, vero maestro che seppe trionfare della diffidenza, delle inimicizie e di tutti gli ostacoli che l'antico regime artistico, non ancora completamente detronizzato, opponeva agli audaci rinnovatori. E Avondo e Calderini e Carlo Pittaro e Alberto Pasini trassero dal vero la forza delle loro pitture.

E così l'illustre Grosso e Delleani, il vecchio maestro che mostrò a Venezia l'eterna giovinezza dell'arte. E nella scoltura? Vincenzo Vela venne tra voi e creò una scuola cara a tutti, sia che si facciano pensosi davanti alle opere del Bistolfi, sapiente evocatore dei sogni d'oltre tomba, sia che ammirino le forti opere del Calandra, o le florite eleganze del Canonica, che dice i palpiti dell'arte moderna.

E i giovani si affermarono o si fecero strada, sicchè l'Italia onora oggi negli artisti piemontesi una schiera eletta e operosa.

Il rinnovamento artistico, che ha fatto rifluire nuovo sangue nelle vene dell'arte italiana, è non meno effetto che causa di questo fervido succedersi delle esposizioni nazionali o internazionali. Ad esse hanno dato opera concordo non solo artisti e uomini eminenti, ma anche - ed è bene - il nostro popolo, così pronto, così vivace, così concordo nel tendere l'orecchio a una melodia che gli faccia battere il cuore, o a volgere gli occhi a una imagine che lo appaghi, di bellezza.

Così è accaduto che quello scambio di correnti, di influenze, di tendenze artistiche, che un tempo assai di rado avveniva - e sempre faticosamente, per il tramite delle accademie - ora è il risultato sempre rinnovantesi di un pronto ed agile ed immediato contatto degli artisti tra loro e dell'anima degli artisti coll'anima del pubblico.

Il ministro conclude:

I semi nuovi, così gettati, quali frutti abbiano dato, mostrarono altre Esposizioni, e mostrerà questa italiana che oggi Torino inaugura.

Il ricordo di Massimo d'Azeglio l'illumina di luce viva; e par che dica agli italiani che arte e patria furono sempre ideali concordi; come l'una tenne vivo il culto dell'altra in tempi oscuri, così ora la patria aiuta l'arte, che è gemma fulgente della sua gloria.

Con questo augurio, nel nome del Re, che in ogni occasione, e con fine e felice intuito del bello e del nuovo, conforta e onora arte ed artisti, S. E. Rava dichiarò aperta la nuova Mostra dell'arte nazionale italiana.

Dopo il discorso del ministro, S. A. R. il duca di Genova, S. E. Rava e le autorità, guidati dalla direzione della Società promotrice delle Belle arti, procedettero alla visita delle varie sale, esprimendo il loro compiacimento per la riuscita della Mostra.

***

Nel pomeriggio S. E. Rava, accompagnato dal sindaco Frola, dall'assessore Rinaldi, dal prefetto e da altri personaggi, si recò a visitare i lavori di Porta Palatina. Il ministro venne ricevuto dalla presidenza della Società archeologica e dalla Commissione per i lavori Quindi visitò pure i lavori di restauro della chiesa di San Domenico, ricevuto dal consigliere comunale ing. Braydy.

Infine S. E. Rava visitò gli Istituti superiori femminili « Margherita di Savoia » e « Maria Letizia ». Il ministro rilevò la proprietà e l'eleganza degli Istituti e ne encomiò le rispettive direzioni.

Stefano Türr

È scomparsa una di quelle nobili figure che la storia consacra nelle più gloriose sue pagine e saluta apostoli e militi della libertà delle genti: Stefano Türr.

L'eroe ungherese che, diventato italiano d'elezione, diede il senno e il braccio per la patria italiana, rinsaldando i vincoli della fratellanza già stretti da Luigi Kossuth, nacque a Baja nel 1825. Militò giovanissimo nell'esercito austriaco, e nel 1848 combattè sui campi lombardi contro le milizie italiane; ma nell'anima generosa s'affacciò il rimorso di combattere contro un popolo affermante i suoi sacrosanti diritti d'indipendenza e disertò la bandiera ch'era diventata pure nemica della patria magiara combattente come l'Italia contro il comune nemico. Rifugiatosi nel gennaio del 1849 con altri suoi compagni d'arme in Piemonte, organizzò nell'esercito subalpino la legione ungherese, che combattè a Novara eroicamente. Ardente di zelo per la libertà dei popoli, lasciata l'Italia, andò a combattere in Germania contro la Prussia agli ordini del generale Mievoslawski.

Domata la ribellione badese, il Türr si ritirò a Londra e nel 1855 rientrò nel servizio militare, come ufficiale superiore della legione anglo-turca, organizzata dal Governo inglese in sussidio degli eserciti alleati.

Arrestato a Bucarest, dove aveva avuto l'imprudenza di recarsi ad acquistare cavalli per il corpo di spedizione, fu tradotto a Vienna e da un Consiglio di guerra condannato a morte sotto la imputazione di avere mancato al suo giuramento e preso le armi contro l'Imperatore; ma, per l'intervento diretto della Regina Vittoria, la condanna non fu eseguita e fu commutata con l'esilio perpetuo.

Conchiusa la pace, si ritirò a vita privata a Parigi, preparandosi agli eventi guerreschi che prevedevansi imminenti.

La guerra d'Italia del 1859, la santità della causa, il prestigio del nome di Garibaldi lo chiamarono tra le file dei cacciatori delle Alpi; e, vestito della camicia rossa, diletto al generale, combattè a Varese e a Castenedolo, deve fu gravemente ferito. L'anno seguente accorse fra i primi accanto a Garibaldi, e fu dei Mille salpati da Quarto per la Sicilia, dove partecipò a tutti i combattimenti, spesso cadendo ferito. Liberata l'isola, passò alla liberazione del reame di Napoli e fu tra i fortunati sette ufficiali che entrarono in Napoli a fianco di Garibaldi il 7 settembre 1860, nella gloriosa giornata del 1° ottobre al Volturno.

Diletto a Garibaldi, fu spesso suo provvido consigliere, specialmente nelle difficili circostanze dell'annessione del liberato regno alla restante Italia.

Nel marzo del 1862, per la fusione dell'esercito meridionale, passò nell'esercito italiano con il grado di tenente generale e fu nominato aiutante di campo onorario del Re Vittorio Emanuele II.

Ritiratosi dall'esercito, ritornò a Parigi dove sposò una principessa dei Bonaparte, e si dedicò ad operazioni industriali ed imprese di costruzioni. Si deve alla sua iniziativa la colossale bonifica dei canali Francesco Giuseppe in Ungheria e il taglio dell'istmo di Corinto, romanamente compiuto.

Come era stato valoroso sul campo, si mostrava nobile apostolo della pace universale da lui prefissasi come una missione. E la propugnava con scritti ricercati, pregiati dalle principali riviste europee. Devoto fervidamente al suo ideale, fu tra coloro che più si adoprarono a distruggere i dissidî che per qualche tempo turbarono la grande famiglia latina in Europa. Spesso, sempre compreso d'alta reverenza, come « un credente al santuario del suo voto » egli veniva a Roma, dove contava numerosi ammiratori ed amici, dal Sovrano all'umile superstite garibaldino.

Ora egli è morto, il nobile vegliardo, il milite della libertà, caro a Garibaldi e a Vittorio Emanuele II, laggiù nella capitale della sua terra magiara; ma sospirante alla sua seconda patria che, mediante un prode suo compagno d'armi - Stefano Canzio - gli mandava alquanti giorni fa saluti augurali. È morto nella fede della libertà, assorto nell'ideale per cui aveva tante volte cimentata la nobile vita.

Sulla salma del vegliardo va dei liberi il pianto, e l'Italia depone i suoi fiori più belli - quelli che germogliano su dal cuore del popolo: - gratitudine e amore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re assistette, ieri, dal palco della giuria nell'ippodromo di Tor di Quinto, allo *steeple-chase* per gli ufficiali che sabato scorso superarono le prove di prescrizione pel campionato del cavallo d'arme. Vi assistettero pure le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e la Principessa Laetitia.

Il campionato è stato vinto dal tenente italiano Fenoglio, il quale era entrato nella gara definitiva col tenente spagnuolo Boceta.

Il Fenoglio superò facilmente i tre ostacoli prestabiliti, mentre il Boceta urtò nella prima staccionata.

Il premio Reale venne quindi aggiudicato al Fenoglio.

Il secondo premio fu dato al tenente Boceta.

S. M. il Re, terminata la interessante gara, salutato dalle LL. AA. RR. ed ossequiato dalle LL. EE. i ministri Casana e Cocco-Ortu e dal Comitato per il concorso, fece ritorno, in automobile, a Castel Porziano.

S. E. Rava a Milano. — Iermattina, alle 11.50, proveniente da Torino, giunse a Milano S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Erano a salutarlo alla stazione il prefetto, il questore, il provveditore agli studi, il presidente del Circolo filologico, l'intero Consiglio dell'associazione ed una larga rappresentanza della Famiglia artistica.

Alle 13 ebbe luogo una colazione al « Restaurant Cova », offerta dalla presidenza del Circolo filologico al ministro. Vi intervennero pure vari deputati residenti a Milano, aderenti all'invito della Famiglia artistica.

S. E. Rava visitò nel pomeriggio la Mostra del bianco e nero, che vivamente interessa pubblico e artisti.

Iersera, alla presenza di S. E. Rava, venne inaugurata la nuova sede del Circolo filologico nel proprio palazzo recentemente costruito in via Clerici. Le sale del Circolo erano adorne di piante e fiori, illuminate sfarzosamente ed affollate di invitati.

Intervennero, oltre il ministro, il sindaco, il provveditore agli studi, numerosi deputati, senatori, consiglieri comunali e notabilità cittadine.

Il prof. Bognetti, presidente del Consiglio del Circolo filologico, pronunziò un applaudito discorso, illustrando le iniziative e i progressi del Circolo nei suoi tre anni di vita e ringraziando il ministro Rava del suo intervento.

Dopo brevi ed applaudite parole del sindaco, parlò, tra vivissimi applausi, il ministro Rava, che ringraziò il Circolo dell'invito ed i precedenti oratori delle cortesi parole a lui rivolte ed augurò al Circolo vita sempre più florida e proficua.

Pronunciò poi il discorso inaugurale il prof. Piero Giacosa, vivamente applaudito.

Il ministro e gli invitati fecero quindi il giro delle sale.

All'Ambasciata di Francia. — S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, offrì ier l'altro un pranzo a Palazzo Farnese agli ufficiali francesi intervenuti al Concorso ippico internazionale.

Intervennero le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il conte di Torino, il ministro della guerra, barone Casana, il sottosegretario alla guerra, generale Segato, il generale Berta, ispettore generale di cavalleria, il maggiore Pandolfi, della scuola di Tor di Quinto, il principe di Scalea, il principe e la principessa di Viggiano, il maggiore Rignon colla sua signora, donna Maria Mazzoleni, la contessa Greffulhè, gli ufficiali francesi e il personale dell'Ambasciata.

Ai brindisi, S. E. Barrère, rivolto a S. A. R. il duca d'Aosta, disse:

« Vogliate permettermi, Altezza Reale, di offrire a voi, come pure a S. A. R. il conte di Torino, l'espressione della mia gratitudine per l'insigne onore che le VV. AA. RR. hanno fatto alla mia casa, accettando la sua ospitalità. Gli ufficiali francesi che mi circondano sono vivamente sensibili a questo attestato di alta benevolenza e ne porteranno il prezioso ricordo fra i loro camerati di Francia.

Signori, vi invito a levare i bicchieri in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e delle LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il conte di Torino. Bevo pure al valoroso esercito italiano che sa così virilmente praticare le alte virtù militari e la fratellanza delle armi ».

S. A. R. il duca d'Aosta rispose brindando al presidente della Repubblica francese, signor Fallières.

Nella diplomazia. — Ieri, a Monaco di Baviera il ministro d'Italia, Berti, in forma solenne presentò le lettere di richiamo al principe reggente, che gli conferì il gran cordone di San Michele e lo trattenne a pranzo assieme colla signora Berti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno vennero aggiunte parecchie nuove proposte.

L'Esposizione olearia. — Ieri, allo Sferisterio Spagnuolo in Roma, venne inaugurata la Mostra dell'industria olearia.

Intervennero alla semplice, ma geniale cerimonia inaugurale S. E., il ministro Cocco-Ortu, S. E. Biancheri, S. E. Pompilj, numerose rappresentanze ecc.

L'on. De Cesare, quale presidente del Comitato ordinatore della Mostra, porse il saluto al ministro Cocco-Ortu e all'on. Biancheri e li ringraziò per il loro intervento. Parole di ringraziamento rivolse poi agli espositori e a tutti coloro che si adoperarono per la buona riuscita dell'Esposizione.

Rispose con felici parole toccando specialmente ai bisogni dell'industria olearia, S. E. Cocco-Ortu.

S. E. Biancheri pronunziò poche parole d'augurio per la industria olearia e la Mostra.

Dopo i discorsi, venne visitata la Mostra, ordinatissima, riuscita.

Ad essa partecipano 300 espositori appartenenti alle diverse regioni oleifere d'Italia: Calabria, Puglie, Abruzzi e Molise, Marche, Umbria, Toscana, Lazio, Liguria e Sicilia.

Al Collegio romano. — Sul Canadà, poco o punto conosciuto fra noi, ha tenuto ieri una conferenza al Collegio romano, per iniziativa della Società geografica italiana, il prof. Carlo Cattapani.

Prima d'intrattenere il numeroso uditorio sulla orografia e idrografia dell'immensa regione americana, il conferenziere ha fatto noti alcuni dati statistici, dai quali rileviamo che il Canadà ha accumulato circa 3 miliardi di lire nelle Banche locali, ciò che fanno 500 lire di economia per ogni abitante. Inoltre, possiede un telefono per ogni 60 abitanti ed una scuola per ogni 300. La sua rete ferroviaria è di 30,000 chilometri e quella telegrafica di 100,000. Il suo commercio è valutato a 3 miliardi di lire all'anno; ma la popolazione non supera i 7 milioni, benchè la superficie sia quanto quella dell'Europa.

Passando poi alla descrizione del paese, il prof. Cattapani ha tratteggiato l'Est canadiano, il maestoso fiume San Lorenzo, le città di Quebec, Montreal, Ottawa, la provincia di Ontario, ecc.

Accennando all'emigrazione italiana, ha parlato delle colonie di Toronto e di Montreal, rilevandone i meriti e i difetti.

« L'elemento italiano - ha detto testualmente - ha avuto colà una vita collettiva di carattere nazionale rachitica e stentata, per la mancanza di un elemento coordinatore. L'importanza economica del Canadà e le sue enormi possibilità non sono mai state riconosciute in Italia, e nell'intera vastissima regione non vi ha che un solo console generale, con mezzi insufficienti a proteggere gli interessi italiani nella sua giurisdizione ».

Tuttavia non ha mancato di tributare una lode al cav. Lionello Scelsi, nuovo console generale, all'operosità del quale si deve la riorganizzazione dei servizi consolari. Inviò quindi un fervido saluto a lord Grey, vicerè del Canadà, per i suoi sentimenti italofili.

Con l'ausilio di numerose e splendide proiezioni luminose, il prof. Cattapani ha descritte le celebri cascate del Niagara, l'ovest canadiano, la città di Winnipeg, la Columbia inglese, l'Jukon-l'Alaska, ecc.

Come sintesi dell'intera conferenza, egli ha aggiunto infine che Bacone prima e Napoleone qualche secolo dopo, definirono l'agricoltura l'anima di una nazione, le industrie, il cervello, ed i mezzi di comunicazione, le gambe. Il Canadà possiede tutti questi requisiti; la sua legislazione è modello di saggezza, il suo popolo, che ha ereditato le virtù di due grandi nazioni, è destinato ad una grande missione di pace nella vita dell'umanità. Il Canadà è la costellazione nascente sul firmamento delle nazioni « Lo raccomando - ha detto - allo studio degli italiani e faccio fidanza sul loro buon senso, sperando che le mie parole ed i miei sforzi non vadano interamente perduti ».

Un caldo, prolungato applauso salutò le ultime parole del conferenziere.

Alla conferenza assistettero parecchi senatori, deputati e altri funzionari, specie del Ministero della marina.

L'industria siderurgica nazionale. — L'altro ieri, al Siluripedio di San Bartolomeo, nel Golfo di Spezia, alla presenza di S. E. il ministro della marina, Mirabello, ebbe luogo un'importante funzione, e cioè il collaudo dei primi siluri costruiti nella fabbrica della R. marina, sorta in conseguenza del programma del Ministero stesso, di emancipare l'Italia dall'estero per tutto ciò che riguarda materiale da guerra ed anche di conseguire una rilevante economia.

Tutto è proceduto benissimo con piena soddisfazione del ministro, che esternò il suo compiacimento agli ufficiali, ai tecnici ed agli operai che hanno diretto ed eseguito l'impianto dell'officina e la costruzione dei siluri.

Nonostante le difficoltà inevitabili in una fabbrica nuova, nel corrente anno, e precisamente nel prossimo mese di settembre, saranno ultimati i primi 40 siluri, il cui costo è per ora di circa 1|4 minore di quelli acquistati dalle ditte private: ed in avvenire l'economia potrà essere anche maggiore. La rapidità di costruzione è già tale da dare pieno affidamento di poter assicurare per la flotta il normale rifornimento di queste armi del tipo più recente e perfezionato; e, per essere la fabbrica stessa in località protetta da qualsiasi offesa, non è da temersi che in un momento qualsiasi possa essere interrotta la costruzione.

— S. E. il ministro si recò poi all'Ospedale di marina a visitare l'Ammiraglio Zezi ed il sottotenente di vascello Stallo proditoriamente ferito dall'ex-cannoniere Aonzo.

Congressi e Mostre. — Ieri, ad Asti, coll'intervento del prof. Moreschi, rappresentante S. E. il ministro dell'agricoltura Cocco-Ortu, è stato inaugurato il Congresso degli allevatori di bestiame piemontesi.

Il comm. Bocca, sindaco della città, ed il comm. Gavazzi, presidente del Comizio agrario, salutarono gli intervenuti. Quindi il prof. Moreschi accennò all'importanza del problema zootecnico ed ai propositi del ministro di porgere ogni più efficace aiuto per la soluzione di esso.

Gli oratori furono vivamente applauditi.

*** A Siena nel palazzo civico ebbe luogo, pure iermattina, la cerimonia inaugurale del Congresso nazionale degli agricoltori italiani, del Congresso degli allevatori toscani e del Congresso tosco-umbro dei veterinari.

Al banco della presidenza stavano il prefetto ed il sindaco di Siena, l'on. marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, il cav. avv. Ippolito Pertellini, presidente del Consorzio agrario di Firenze, il prof. Filippo Virgili, presidente del Comizio agrario di Siena, il comm. prof. Domenico Barduzzi, rettore dell'Università senese ed il comm. Petrucci, presidente del Consiglio provinciale di Siena, nonchè il dottor Pasquale Petroni, presidente della sezione senese dell'Unione tra i veterinari italiani.

Tra le notabilità presenti si notavano gli onorevoli senatori Tolomeo e Arrivabene e gli onorevoli deputati Falasca e Peroni Orsini.

Il ministro dell'agricoltura ed il sottosegretario di Stato si scusarono della loro assenza con nobili telegrammi.

Erano inoltre rappresentate tutte le autorità civili e militari della città e provincia e il comune di Grosseto nella persona del proprio sindaco.

Erano presenti anche numerose signore e numerosissimi congressisti.

Parlarono il sindaco di Siena, il prof. Virgili, l'on. marchese Cappelli, avv. Partelli, il dott. Petroni ed il comm. Petrucci.

Il prefetto di Siena, a nome del Re, aprì il Congresso degli agricoltori italiani, degli allevatori toscani ed il Congresso tosco-umbro dei veterinari.

Oggi cominciarono i lavori del Congresso nazionale degli agricoltori nella sede della Camera di commercio e venne inaugurata in piazza d'armi una Mostra zootecnica.

Al Corea. — Nonostante l'interessante concorso ippico all'ippodromo di Tor di Quinto, un pubblico numerosissimo ed elegantissimo letteralmente ieri gremiva la bella sala dell'anfiteatro Corea.

Il concerto dato dalla orchestra municipale, diretto ieri dal giovane maestro Alessandro Bustini, con il concorso del ben noto pianista francese Raoul Pugno e del giovane violinista Albert Spalding, si può dire essere riuscito uno dei migliori della stagione.

Il Pugno suonò da solo, e benissimo, *Giga* in *si bem.* di Bach, *Pezzo* in *la* dello Scarlatti e *Scherzo* in *si bem. min.* dello Chopin. Di questo si voleva il *bis*, ma invece egli suonò brillantemente e con fine sentimento artistico una *rapsodia* di Liszt. In

terpetrò poi insieme allo Spalding l'*adagio* del concerto n. 5 di Mozart, la *polacca* in *re magg.* di Wieniawski e l'*Abeille* dello Schubert, che i due valentissimi interpetri dovettero ripetere per le insistenti acclamazioni del pubblico.

E queste acclamazioni furono pure all'orchestra per la ottima esecuzione dell'*ouverture tragica* di Brahms, per la interpetrazione del *concerto in sol min.* per violino ed orchestra di Bach, specialmente nel bellissimo *largo*, e per il *concerto* per pianoforte ed orchestra di Beethoven, che venne suonato invece del *concerto* in *la min.* dello Schumann, annunciato nel programma.

Tanto il Pugno, quanto lo Spalding ed il Bustini festeggiatissimi dovettero in fine presentarsi più volte a ringraziare il pubblico che vivamente li applaudiva.

Liceo musicale di Santa Cecilia. — Il nono saggio di classe attrasse ieri un discreto pubblico di amatori nella sala della R. Accademia.

Si presentarono all'uditorio le alunne della scuola d'arpa della professoressa Sofia Sarzana, signorine Iole Caligaris, Lidia Tremari, Maria Borgoncini Duca, Maria Viscardi e Maria Rossini e l'alunno Elpidio Cristini, della scuola di fagottto del maestro Gadotti.

Tutti vennero molto festeggiati per la buona esecuzione dei vari pezzi che suonarono, ma specialmente applauditissime furono le signorine Viscardi e Rossini, della classe di perfezionamento, che interpetrarono con squisito sentimento e dolcezza l'*Oberon* di Parish-Alvars e la *Marcia trionfale di Re David* del Godefroid. Le due valenti alunne vennero giudicate due promettentissime suonatrici d'arpa.

Facilitazioni ferroviarie. — L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri comunica:

A mezzanotte del 4 corr. cessa in tutte le stazioni la vendita dei biglietti al 75 0[0, concessi in occasione del concorso ippico internazionale.

Un secondo importante periodo di riduzioni ferroviarie per Roma principierà fra pochi giorni.

I viaggiatori che partiranno da qualunque stazione del Regno per Roma tra il 22 maggio e il 2 giugno p. v., avranno il 75 0[0 sull'andata e ritorno, e riceveranno, insieme al biglietto di viaggio, una tessera che darà diritto ad assistere alle grandi gare di atletica, canottaggio, ciclismo, foot-ball, nuoto, podismo, scherma, tiro a segno, indette dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica ed alle feste organizzate in tale occasione dall'Istituto stesso, d'accordo con l'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri.

I biglietti avranno la validità di 15 giorni dal giorno della partenza e potranno essere prorogati di 10 giorni con una soprattassa.

I viaggiatori provenienti dall'estero potranno godere del ribasso fin dal 17 maggio ed il loro biglietto avrà la validità di 25 giorni.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla sede centrale dell'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri in Roma, via della Colonna 52, piazza Montecitorio.

Servizio ferroviario. — Dal 1° al 31 maggio corrente il treno diretto 18 (in partenza da Roma alle 23.45) fermerà un minuto a Palo per servizio viaggiatori di tutte le classi, bagagli e cani, con le limitazioni per la 3ª classe di cui all'orario generale.

L'eruzione dell'Etna. — Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio di Catania ed etneo, comunicò sabato scorso a riguardo dell'eruzione dell'Etna:

« Ho determinato la posizione delle nuove bocche presso l'orlo orientale della Vale del Bove, a 1200 metri ad est dell'Osservatorio etneo ed a 1600 metri ad ovest dei crateri del 1852.

« Le lave abbracciano Serra Giannicola grande, poi, riunite, arrivano a 400 metri da Serra Solfizio, con un percorso totale di 4 chilometri.

« L'eruzione è quasi cessata, ma continuano le scosse e il fumo abbondante dal cratere centrale ».

L'altro ieri l'eruzione, che era momentaneamente cessata, ricominciò; però la lava procede lentamente.

Le scosse di terremoto si succederono a brevi intervalli e con varia intensità.

Una forte scossa è stata avvertita a Lubiana.

Movimento commerciale. — Il 1° corrente furono caricati a Genova 131 carri; a Venezia 406, di cui 84 di carbone pel commercio e 146 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 11; a Livorno 39.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Yokohama per Kobe il 2 corr. — La *M. Colonna* da Porto Sudan per Massaua.

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Toscana*, della Società « Italia ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Telegrafano da Tangeri al *Times*, in data di ieri: In seguito alle incertezze che si hanno sui movimenti di Mulay Hafid, il sultano Abdel-Aziz ha rinviato la marcia su Fez da parte del suo esercito, il quale per conseguenza rimarrà ancora nei dintorni di Rabat.

La mahalla sceriffiana ha traversato il fiume che bagna Rabat, ma è sempre accampata sulla sponda del fiume.

Corre voce che Mulay Hafid assedierà Rabat invece di recarsi direttamente a Fez.

SAIGON, 2. — I riformisti dello Yun-Nan si sono impadroniti, il 30 aprile, di Ka-Koen, nel territorio cinese di fronte a Lao-Kay.

Parte della guarnigione si è unita ad essi; il mandarino comandante la piazza è stato giustiziato.

Gli europei sembrano sicuri.

Chet-Seng, gran giudice dello Yun-Nan, è giunto ad Ha-Noi.

MONTEVIDEO, 2. — Il veliero svedese *Suanhild* ha fatto naufragio. Il capitano e l'equipaggio, salvo un marinaio, sono annegati.

BERLINO, 2. — Si ha da Teheran: Il Gabinetto ha dato le sue dimissioni.

LISBONA, 2. — La Camera dei deputati ha costituito il suo ufficio di presidenza, eleggendo presidente Libanis Gomes, progressista.

Gomes ha fatto l'elogio del Re Carlo e del principe Luigi Filippo.

Una Commissione composta di numerosi] deputati è stata incaricata di presentare al Re ed alla Famiglia Reale le condoglianze della Camera.

La seduta, alla quale assistevano tutti i ministri, è stata indi tolta in segno di lutto.

PARIGI, 2. — L'ammiraglio Philibert ha trasmesso al Governo un dispaccio del Console di Casablanca, il quale annunzia che, secondo informazioni indigene, il campo di Mulay Hafid sarebbe stato raziato dai Beni-Earon. Hafid sarebbe fuggito con una trentina di cavalieri verso Mequinez.

Il generale Vigy annunzia che secondo informazioni di indigeni non controllate, Sebbah e Tiyzzini hanno costituito presso Bougienib una harka con contingenti presi nel Tafilalet.

Le colonne del generale Vigy sono partite ieri con viveri per dodici giorni verso Kesima-Sebbah.

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Le voci inquietanti circa lo stato di salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe sono completamente infondate. Le condizioni di salute dell'Imperatore sono perfettamente soddisfacenti.

CRISTIANIA, 2. — Il Re e la Regina d'Inghilterra e la principessa Vittoria sono partiti nel pomeriggio dopo essersi congedati cordialissimamente dal Re e dalla Regina di Norvegia.

RIO JANEIRO, 3. — Un movimento rivoluzionario è scoppiato intorno a Lima (Perù). I rivoltosi hanno tagliato i fili della luce elettrica della città.

Sono state inviate truppe per reprimere la ribellione.

BENI OUNIF, 8. — Il generale Vigy invierà quanto prima le colonne francesi verso il nord e verso il sud-est. In seguito al gran caldo e alla siccità, una nuova *harka* non potrà uscire dal Tafilalet prima dell'autunno.

Nell'oasi di Figuig regna sempre la calma.

PARIGI, 3. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale rinnova i poteri di Jonnart, governatore dell'Algeria, per un periodo di altri sei mesi.

PARIGI, 3. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che le truppe del Maghzen hanno rioccupato Saffi senza incidenti.

PIETROBURGO, 4. — Nella cappella imperiale di Tsarkoje Selo è stato celebrato il matrimonio fra il principe Guglielmo di Svezia e la principessa Maria Paulowna.

Hanno assistito alla cerimonia lo Czar, la Czarina, l'Imperatrice Madre, il Re di Svezia, la Regina di Grecia, il granduca e la Granduchessa d'Assia, il Principe e la Principessa ereditari di Rumania ed i Principi Nicola, Andrea e Cristoforo di Grecia.

LONDRA, 4. — Si è pubblicato il rapporto amministrativo e finanziario di sir E. Gorst sull'Egitto e sul Sudan pel 1907.

Questo documento che indica la continuazione della politica di lord Cromer, accenna al sistema delle capitolazioni che fa ostacolo a qualsiasi rapido progresso e sconsiglia qualunque cambiamento repentino di regime non essendo l'educazione politica dell'Egitto ancora compiuta.

TEHERAN, 4. — Notizie da Khoi, Sakma ed Urmia in data 28 aprile confermano che i curdi hanno ucciso oltre duemila persone, hanno distrutto numerosi villaggi, hanno commesso gravi rapine di bestiame e minacciano ora le tre suddette città.

Il governatore di Azerbjan, Mukter el Sultaneh, è partito mercoledì scorso da Teheran.

Al nord di Azerbjan, oltre Maku, ed all'ovest sino a Pilesovar, tutto il distretto è in preda a disordini, saccheggi ed assassinî.

L'agitazione è dovuta alle tribù nomadi che lasciano i loro quartieri nella valle di Azas, per recarsi a prendere quelli situati nel centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.52.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 velato.
Termometro centigrado	massimo 21.9.
	minimo 9.2.
Pioggia in 24 ore	—

3 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Sicilia e Sardegna, minima di 751 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi invariato sulle isole, leggermente salito sul Napoletano, disceso altrove fino a 3 mm. sull'Abruzzo; temperatura generalmente aumentata.

Barometro: massimo a 766 sulle isole, minimo a 763 in va Padana.

Probabilità: venti deboli o calmi; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 maggio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	18 2	14 6
Spezia	sereno	calmo	17 4	10 4
Cuneo	sereno	—	23 5	13 3
Torino	3/4 coperto	—	23 4	12 2
Alessandria	1/4 coperto	—	23 7	12 4
Novara	1/2 coperto	—	23 0	11 0
Domodossola	3/4 coperto	—	26 2	8 5
Pavia	3/4 coperto	—	26 4	8 0
Milano	3/4 coperto	—	27 2	12 7
Como	3/4 coperto	—	26 0	11 3
Sondrio	sereno	—	25 8	11 7
Bergamo	3/4 coperto	—	22 0	11 6
Brescia	coperto	—	23 4	12 3
Cremona	coperto	—	26 2	13 3
Mantova	sereno	—	21 8	12 4
Verona	1/4 coperto	—	24 6	12 9
Belluno	3/4 coperto	—	20 6	12 1
Udine	coperto	—	20 2	10 9
Treviso	coperto	—	21 2	12 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 6	14 0
Padova	1/2 coperto	—	20 3	10 5
Rovigo	1/2 coperto	—	15 8	8 8
Piacenza	3/4 coperto	—	23 7	11 2
Parma	3/4 coperto	—	25 0	10 6
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	23 4	10 2
Modena	1/2 coperto	—	23 1	11 8
Ferrara	1/4 coperto	—	23 2	10 9
Bologna	sereno	—	22 3	14 4
Ravenna	sereno	—	19 0	10 5
Forlì	sereno	—	23 0	9 2
Pesaro	sereno	calmo	20 0	13 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	11 0
Urbino	sereno	—	20 7	11 3
Macerata	sereno	—	21 8	13 3
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	12 0
Perugia	sereno	—	19 5	9 2
Camerino	sereno	—	19 0	11 2
Lucca	3/4 coperto	—	21 1	10 8
Pisa	sereno	—	20 7	10 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	12 4
Firenze	coperto	—	22 8	12 8
Arezzo	1/4 coperto	—	21 4	10 4
Siena	sereno	—	20 3	10 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	21 5	9 2
Teramo	sereno	—	23 5	12 2
Chieti	sereno	—	18 8	11 0
Aquila	sereno	—	20 9	9 0
Agnone	sereno	—	19 7	7 4
Foggia	sereno	—	21 7	7 4
Bari	sereno	calmo	17 0	9 0
Lecce	sereno	—	19 0	9 4
Caserta	1/4 coperto	—	22 2	12 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 2	13 3
Benevento	sereno	—	22 5	8 1
Avellino	sereno	—	17 5	5 8
Caggiano	1/4 coperto	—	16 0	6 8
Potenza	sereno	—	16 4	7 3
Cosenza	sereno	—	21 2	11 2
Tiriolo	nebbioso	—	11 7	5 9
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 0	9 0
Trapani	sereno	calmo	17 9	10 8
Palermo	sereno	calmo	23 5	8 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	9 5
Messina	sereno	calmo	19 8	12 8
Catania	1/4 coperto	calmo	20 6	11 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 5	12 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 0	7 5
Sassari	3/4 coperto	—	19 9	12 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.